



anche tu **Lo slogan**



ANCHE TU COSÌ è la possibilità data a ciascun ragazzo di camminare su una strada meravigliosa dove l'incontro con Gesù – il Buon Samaritano –, la sua compassione e la sua cura, trasformano la vita e la inseriscono in una prospettiva gioiosa e luminosa che si chiama **SANTITÀ**.

ANCHE TU

ANCHE TU indica il coinvolgimento personale di ciascuno in un **progetto di vita da costruire "su misura"** (con l'aiuto di chi educa e dimostra stima e fiducia) ma **dentro un orizzonte** più ampio che è **il patrimonio di amore della Chiesa**, che ogni credente arricchisce con le sue azioni e il suo stile evangelico.

ANCHE TU ricorda che nessuno può sentirsi escluso, al contrario, la via della **santità** è allo stesso tempo ardua e semplice, perché **alla portata di ciascuno**, secondo la misura a lui affidata.

ANCHE TU non lascia fuori nessuno, ma coinvolge, integra, impegna in prima persona e responsabilizza, perché, per alimentare la santità della Chiesa, c'è proprio bisogno del contributo di tutti.

Più ogni credente - anche il più piccolo - **si sforza di amare, più la Chiesa ama...** chi invece non risponde a questo "appello" e "passa oltre" non fa che togliere luminosità alla Chiesa, a quella comunità di cui fa parte grazie al Battesimo.

ANCHE TU significa **appartenere e fare la propria parte**, dentro una catena di relazioni che fanno "gruppo" e comunità. Questa catena può restringersi o allargarsi nella misura in cui si è capaci di coinvolgere altri nella proposta di vivere il Vangelo seguendo la strada della **SANTITÀ**.

così

COSÌ è il segno evidente della presenza dell'amore di Dio, una presenza viva che è Gesù.

Dalla sua venuta in mezzo a noi, **Dio si fa "esempio"** da seguire per chi sceglie di vivere come Lui. **Basta fare COSÌ, cioè come Gesù ha fatto, ha detto, ha vissuto, per essere santi e realizzare la vita.**

Basta essere COSÌ come il nostro unico Maestro, Colui che impariamo a conoscere nel

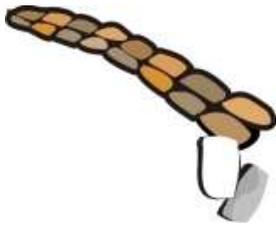
Vangelo, che contempliamo sulla Croce, che incontriamo nell'Eucaristia e dentro la Chiesa, nell'amore fraterno e nei sacramenti.

COSÌ ci ricorda che anche noi possiamo avere il **coraggio di vivere il dono totale della Croce**, in vista del "per sempre" della resurrezione.

Certo, nel "basta fare COSÌ" ci sta **tutta la difficoltà della sequela**, la fatica del restare fedeli, il peso del peccato... ma la strada è evidente e ben tracciata e ci sta "fissa" innanzi (Ebrei 12, 1-2): è il cammino a restare "fedele", anche se noi possiamo mancare di fede (2 Timoteo 2, 11-13).

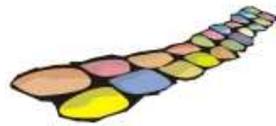
Dire COSÌ è dunque "dire" Gesù, è dire il Buon Samaritano, è dire il Buon Pastore... Chi ha scelto di vivere COSÌ, come Gesù, diventa esso stesso un esempio da imitare, **un ulteriore COSÌ da seguire con fiducia**, proprio perché la sua vita rimanda sempre a quella del Signore. **Questo COSÌ sono i santi** e per noi, quest'anno, è **in particolar modo san Carlo Borromeo** che, con la sua coerenza, ha saputo essere un modello per l'intera Chiesa.

 Versione per stampa



Il logo

Il "**logo**" dell'anno oratoriano è sempre un'immagine che racchiude in sé i molti significati della proposta e, in chiave artistica, li restituisce per la riflessione dei ragazzi, degli adolescenti e delle loro famiglie. **Presentare il logo in oratorio** significa già **fare una catechesi sul tema dell'anno** e inquadrare i contenuti che poi saranno sviluppati di settimana in settimana grazie alle attività costruite sul **progetto ANCHE TU COSÌ**.



Dalla sagoma della **città**, che si trova in alto, parte una **strada**, un sentiero che è la vita stessa, con i suoi tempi e i suoi spazi e con la sua direzione; parte da dove ciascuno vive la sua storia personale, dal luogo delle proprie origini, là dove ognuno sta crescendo e acquista una sua identità, un **tu** che lo rende unico e originale.



• [Logo 2010-2011 in bianco e nero per ciclostile](#)

Ogni **ciottolo** che compone la strada rappresenta gli "incontri" che nella vita ciascuno fa con le persone e con le situazioni. Possono essere incontri più o meno piacevoli, più o meno duraturi, più o meno importanti. Possono buttarci giù o possono farci risalire, farci provare gioia o sofferenza.

Ma c'è un "**incontro**" che è risolutivo, che si fa legame indissolubile, per dare una svolta nuova che cambia la prospettiva e trasforma il cammino in una "gioia" duratura - la strada senza questo legame può risultare piatta, monotona (quasi monocromatica), indistinta. Questo incontro è con il Signore Gesù, rappresentato dal **ciottolo bianco** - che ha la stessa forma dell'**accento** del COSÌ - con il **ciottolo grigio**, che è l'uomo che senza Dio non può che essere "ferito" e abbandonato per strada.

È proprio questo incontro che ci fa rialzare e "accentua" la nostra vita, la rende più evidente e viva (così come sono vivaci i **colori** della **strada nuova** con Lui), le dà ulteriori possibilità di bene e la conduce a vivere il massimo dell'amore possibile.

La vita diventa così custodita da Gesù, un cammino con Lui, anche perché è "raccolta" dentro una cura costante (**i ciottoli che si toccano**) che si rinnova nelle relazioni educative che si costruiscono nella comunità cristiana.

Dal momento dell'incontro con Colui che è il **Buon Samaritano**, la prospettiva diventa quella della carità e ogni rapporto viene inserito dentro un amore che parte da Dio Padre e genera un'autentica **felicità**.

Non vengono cancellate le difficoltà del cammino - la sagoma della strada nuova ha uno **sfondo nero spigoloso** che non si può cancellare - ma sopra di esse si può vivere una gioia vera: la nostra felicità ha sempre sullo sfondo la croce, la prova, la sofferenza e il peccato, ma la vita di Gesù che siamo chiamati a vivere, in una imitazione - per cui si fa COSÌ come Lui - è il segno di una perfezione che vale ANCHE per noi.

La scritta dello slogan viene sdoppiata.

ANCHE TU è il segno dell'esperienza personale che risulta divisa fra una strada che è la "propria strada" e le diverse vicende del mondo e della vita quotidiana, rappresentate ancora dalla **città** sopra l'ANCHE.

La **città** in cui viviamo può essere anche un luogo in cui ci si può perdere. Da un lato la città cerca di spingerti lontano dal tuo percorso personale – dal tuo sentiero – per farti vivere una vita “anonima” in cui TU sei ANCHE questo o ANCHE un'altra cosa senza definirti mai.

D'altro canto non si può vivere fuori dal proprio tempo e dal proprio spazio, anzi la città mancherebbe di qualcosa di prezioso se non fosse scossa dal nostro amore (vedi i **due accenti** di vivacità a sinistra). La **città** richiede il nostro impegno e la nostra dedizione, che possono essere veri ed efficaci se prima ognuno fa il pieno della “compassione” di Gesù e se si sceglie di amare come Dio ama: cioè di amare **COSÌ**.

Il **TU sopra la strada** indica l'invito personale a camminare e a vivere intensamente dentro un percorso che si fa scoperta.

Tutto lo **sfondo è bianco** con un'**aureola** che lo definisce in alto. Tutti noi siamo immersi dentro l'amore di Dio, anche chi ancora non ha avuto l'occasione di conoscerlo. Ma chi ama conosce Dio (cfr. 1 Giovanni 4, 7-8) e può aiutare il prossimo a coglierlo nella sua evidenza: il **COSÌ bianco** può emergere dallo sfondo proprio grazie al nostro amore e alla nostra imitazione.

La sua santità ci avvolge, come **l'aureola in alto** e ci sprona a vivere COSÌ: “Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo” (*Levitico 19,1*). **COSÌ** è dunque il modo per essere santi, quello descritto nella Parabola del Buon Samaritano e quello che ognuno può leggere nella Parola di Dio.

Chi si sforza di amare Dio **con** tutto se stesso e il prossimo **come** se stesso trasforma la sua vita e quella degli altri: il bene che si può fare adesso e in prima persona è il nostro contributo puntuale - l'unico possibile - che può rendere il mondo migliore e migliorare anche noi stessi, la nostra vita e i nostri incontri.

Dentro la città si intravede il **Duomo di Milano**, consacrato da san Carlo Borromeo nel 1577. La cattedrale è la sede del Vescovo che imita il Buon Pastore per mettersi a guida del suo popolo. È COSÌ che ha vissuto **san Carlo Borromeo**, passando **anche lui** lungo le vie della nostra Diocesi, risanando e riedificando. La sua vita diventa esemplare per chi, con coerenza, si lascia amare da Dio e si impegna a plasmare la sua vita, il suo sguardo e il suo cuore sull'esempio di Gesù, restituendo tutto quello che ha ricevuto ai fratelli che incontra lungo la via.